

IL PUNTO

## Equitalia paga a causa di una riforma mal spiegata

**D**a alcune settimane le sedi di Equitalia sono oggetto di attenzioni a suon di polvere da sparo. Si tratta di violenze ingiustificabili verso una società dello Stato che svolge una funzione sicuramente non piacevole: la riscossione coattiva di imposte e contributi previdenziali.

Equitalia agisce con modalità analoghe a quanto fanno, normalmente con strutture o articolazioni ministeriali, le consorelle dell'Eurozona. In Francia, in Olanda o in Germania la riscossione dei tributi è da sempre una cosa seria, perché da essa discende la stessa credibilità fiscale dello Stato. Se una amministrazione fiscale accerta un'imposta ma poi non la incassa, come può essere ritenuta seria e credibile dai contribuenti?

Per i molti decenni della cosiddetta prima repubblica, che hanno preceduto la nascita di Equitalia, in Italia la riscossione delle imposte era una partita di raggio ai danni dei contribuenti onesti e del bilancio pubblico. Incredibilmente lo Stato aveva appaltato la funzione per intero a dei privati, solitamente delle banche, e riconosciuto loro dei privilegi molto speciali e degli aggravi molto generosi. Il conflitto di interessi permanente della banche incaricate della riscossione completava, poi, l'opera: prima di attivare una procedura coattiva verso un suo cliente ogni scusa era buona per evitare di compromettere il

DI EDOARDO NARDUZZI

business caratteristico.

Il risultato è che i contribuenti pagavano per un servizio inefficiente e parte del debito pubblico, che oggi affatica l'economia italiana, si è formato proprio nei tanti decenni di mancata riscossione coattiva quando lo Stato in media incassava circa il 3% dei ruoli ma pagava anche per il non riscosso.

La nascita di Equitalia ha rotto questo circuito perverso e allineato l'Italia della riscossione alla normalità europea. Si è trattata di una profonda rivoluzione, di una discontinuità vera perché i più pensavano che anche con Equitalia

*Viene vissuta  
come un ente  
che prevarica*

tutto sarebbe andato avanti come prima con la possibilità di proseguire nell'opera di aggiramento degli adempimenti fiscali. Invece, questa volta la macchina statale ha iniziato a funzionare e a

portare avanti la missione per la quale è pagata dai cittadini. Una rivoluzione così profonda meritava da parte di Equitalia una strategia di comunicazione più appropriata, capillare e specifica finalizzata a spiegare bene e senza fraintendimenti il cambiamento. Quando nasce un nuovo prodotto anche la p.a., al pari della Apple o della Coca-Cola, deve calarsi nella testa dei suoi clienti per anticiparne i bisogni. Equitalia, invece, ha fatto poco o niente e troppo poco fa adesso per spiegare, anche su Facebook, come e per chi lavora.

— © Riproduzione riservata —